



ASSOCIAZIONE EX-ALLIEVI
COLLEGIO SAN GIUSEPPE

Flash VITA SOCIALE

RIVISTA DEL COLLEGIO S. GIUSEPPE E DELLA SUA ASSOCIAZIONE EX-ALLIEVI

Via San Francesco da Paola, 23 - Torino | Tel. 0118123250 | e-mail: exallievi.collegiosangiuseppe@gmail.com
facebook: Ex Allievi Collegio San Giuseppe Torino

Sommario

pag. 1 -

Saluto del Presidente
L'Associazione online

pag. 2 -

Modalità e quote
di Iscrizione
all'Associazione
Composizione del
Consiglio Direttivo

pag. 3 -

Fra noi Ex Allievi
Ricordo di Fr. Valerio

pagg. 4/5 -

Festa della Pasqua
Ex Allievi
"Riflessioni
spirituali"

pagg. 6/7 -

Eventi:
"Concerto Mozart"

pag. 8 -

Anniversari 2017

pagg. 9/12 -

La pagina di
Fr. Adalberto

Pagg. 13/14 -

La Pubblicità degli Ex
Allievi

Saluto del Presidente

Cari amici,

Natale è ormai vicino, e un altro anno pieno di luci ed ombre sta per finire.

L'augurio consueto, e profondamente sentito, è che il nuovo anno porti miglioramenti nel clima sociale e politico, porti serenità e vita soprattutto nei paesi dove oggi c'è tristezza e morte; che i Giusti sconfiggano i demoni che si manifestano così frequentemente e tragicamente nel nostro mondo.

I consiglieri dell'Associazione e il Fratello Conservatore rivolgono a tutti gli Ex Allievi, agli allievi ed alle loro famiglie i più sinceri auguri di

BUON NATALE

BUONE FESTE

BUON INIZIO D'ANNO



Dario Tarozzi

Chi desidera aiutarci e contribuire in modo concreto all'attività dell'Associazione Ex Allievi, troverà a

PAGINA 2

**LE QUOTE SOCIALI E
LE MODALITA' DI ISCRIZIONE**



L'Associazione è presente anche su **FACEBOOK** all'indirizzo:

[Ex Allievi Collegio San Giuseppe Torino](https://www.facebook.com/ExAllieviCollegioSanGiuseppeTorino)

Indirizzo e-mail dell'Associazione: exallievi.collegiosangiuseppe@gmail.com

VITA SOCIALE FLASH (solo più in edizione web) è presente anche sul sito del Collegio :

www.collegiosangiuseppe.it

Modalità e quote di iscrizione all'Associazione

Per chi desidera **sostenere l'Associazione Ex Allievi** con la sua adesione, ricordiamo le modalità di iscrizione o di rinnovo:

- **Bonifico su c/c bancario UNICREDIT**
cod. IBAN: IT 45 N 02008 01105 000002028122
- **Pagamento in contanti in Associazione (previo appuntamento telefonico - 339/3698344)**

Attenzione: non è più attivo il vecchio c/c postale

Le quote:

15 € - socio Junior (fino a 25 anni)

30 € - socio ordinario

50 € - socio sostenitore

200 € e oltre - socio benemerito

Ringraziamo tutto coloro i quali, nel corso degli anni, hanno voluto sostenere le nostre iniziative, ricordando che l'Associazione può svolgere la propria attività solo con il vostro aiuto e la vostra partecipazione.

Il Consiglio dedica ogni sforzo per rendere l'Associazione viva e attiva, modernizzando le proprie strutture di comunicazione, organizzando eventi di attualità, cultura, musica, teatro, eventi sportivi, anche in collaborazione con altre Associazioni che considerano il Collegio come un punto di riferimento nella nostra città e utilizzano le sue strutture, contribuendo anche alla sua crescente visibilità.

Aiutateci tutti in questo sforzo !

Composizione del Consiglio Direttivo

Presidente	Dario Tarozzi
Vice Presidente	Fabrizio Pellegrino
Segretario	Giovanni Maria Ferraris
Tesoriere	Andrea Nano
Consiglieri	Alessandro Ferroni, Alberto Frascarolo, Michele Galasso, Maurizio Gili, Guido Kalk, Francesco Lano, Mario Lavazza, Paolo Martinalli, Angelo Munno, Carlo Paglieri, Franco Pennella, Paolo Rizzello, Luca Ropolo,
Presidente onorario	Franco Koelliker

Fra noi Ex Allievi



FELICITAZIONI

All'ex allievo (e Consigliere dell'Associazione Ex Allievi) Michele Galasso per le nozze con la signorina Laura Pittari.



CONDOGLIANZE

all'ex allieva **Serena Del Peschio** (già Segretario dell'Associazione Ex Allievi) per la morte del papà.

alla Comunità dei Fratelli per la scomparsa di Fr. Valerio.

Chiunque desideri far pubblicare l'annuncio di un evento significativo nella vita degli ex allievi (nascite, matrimoni, lutti, lauree, appelli, etc.), può segnalarcelo all'indirizzo e-mail dell'Associazione :

exallievi.collegiosangiuseppe@gmail.com

Ricordo di Fr. Valerio (1929-2017)

Fratel Valerio era il tipico maestro d'una volta: inflessibile nel pretendere disciplina in classe e compostezza nei banchi; meticoloso nel verificare che gli alunni conoscessero a memoria i capoluoghi di tutte le province italiane e i nomi dei sette re e dei sette colli di Roma; rigoroso ed equo nel dispensare le "buone note".

Per lui la calligrafia contava quanto l'ortografia (nei dettati, infatti, ne faceva oggetto di voti distinti); ripeteva ad oltranza la spiegazione delle equivalenze, finché non avesse accertato che tutta la classe si muovesse con disinvoltura tra decilitri e decaltri, millimetri e miriametri; apostrofava i più duri di comprensione con espressioni colorite ("Minchione, testa bislacca!"), che già allora apparivano vagamente desuete.

Sotto quella scorza burbera lasciava trasparire uno spirito semplice, una schietta bonomia di fondo e, soprattutto, un sincero affetto verso i suoi alunni, che dopo la licenza elementare continuava a seguire nei successivi percorsi scolastici. Molti conservano ancora i biglietti - rigorosamente battuti a macchina - con cui, a distanza di anni, si felicitava per l'esito dell'esame di maturità o per la laurea.



Da parecchi anni aveva lasciato il Sangip, continuando a svolgere il suo apostolato presso altri istituti dei Fratelli. Una discreta pattuglia di ex allievi, ora veleggianti tra la quarantina e il mezzo secolo, lo ricorda così: semplicemente come "il maestro delle elementari", evocando un modo di fare scuola e, forse, un modo di essere del Collegio che oggi non ci sono più.

Guido Kalk

Festa della "Pasqua Ex Allievi"

L'Appuntamento per la Pasqua degli Ex Allievi è fissato per **venerdì 13 aprile 2018.**

Prossimamente vi daremo informazioni più precise sulle modalità di prenotazione e tutti i dettagli utili.



"Riflessioni spirituali"

"adulti: credibili, credenti, creduti esercizi di manutenzione umana"

Dopo le prime due serate delle **"Riflessioni spirituali"**, **sabato 11 novembre** ha avuto luogo l'incontro conclusivo con Don Luca Peyron (nota*), presso il Santuario di Sant'Antonio da Padova. Il programma era stato rivisitato a causa delle non numerose adesioni pervenute, che ci hanno indotto a rinunciare alla santa Messa e al momento conviviale, cambiando anche la sede, inizialmente prevista presso il Santuario della Consolata.

Nel precedente incontro si era evidenziato come l'umanità stia vivendo un cambiamento epocale. La rivoluzione digitale sta mutando l'uomo nella sua stessa radice: ciò che cambia è la percezione di sé.

Dio non è entrato nella storia: è *Dio che fa la storia.*

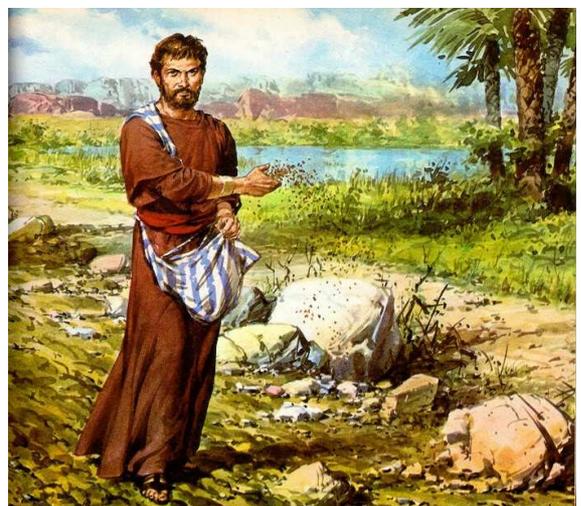
La fede stessa è una narrazione, se si considera che nei Vangeli, a ben vedere, Gesù non ha detto molto dal punto di vista concettuale: tolte le parti narrative e le parabole, i concetti che restano *sono le beatitudini, il Padre Nostro, la Trinità di Dio, l'amore verso il prossimo, l'allargamento della salvezza a tutti i popoli.*

E proprio dalle parabole traiamo molti insegnamenti

La parabola del seminatore, per esempio, ci induce a interrogarci su cosa siano *i rovi e la terra sassosa* nella metafora della parabola: in termini personali noi li identifichiamo con la nostra vita, con noi stessi.

Ma cosa facciamo noi per togliere sassi e rovi dalla vita di chi ci sta accanto ? Cosa facciamo per togliere quei sassi e quei rovi perché il seme di Dio non sia soffocato dal peccato?

Questo è il pensiero che dobbiamo trasfondere anche nella nostra vita, pensando - per esempio - alle generazioni che ci seguono.



“Riflessioni spirituali” (segue)

È un tema su cui anche Papa Francesco sofferma la nostra attenzione, quando ci chiede che tipo di dialogo instauriamo con la contemporaneità.

In un mondo tarato sul digitale, c'è bisogno di recuperare l'umano.

Noi crediamo in un Dio che è *vero uomo* e *vero Dio*, e quindi abbiamo un umano da raccontare: è l'umano di Dio.

Se noi accompagniamo l'umano a scoprire la sua natura profonda, ... liberiamo il terreno da sassi e rovi.

L'attuale generazione digitale ha scarsissima capacità di ritornare sulle cose, di digerirle, di custodirle: è una generazione iperstimolata da ciò che avviene all'esterno, incapace di riflettere e di maturare cose e comportamenti in cui credere.

Nelle epoche precedenti erano emersi tre modelli di credenti:

- Il primo modello è quello secondo il quale *"quello che dice il parroco è giusto"*.

È un modello, sviluppatosi negli ambienti delle persone semplici, che presuppone un rapporto fiduciario totale: il parroco era il *pater familias* della comunità; ma oggi, nella complessità in cui viviamo, questo modello non funziona più, fare quello che dice il parroco non è più sufficiente.

- Il secondo modello è quello che risponde al motto *"siate buoni"*: buoni cittadini, buoni professionisti, buoni credenti; questo è forse il modo in cui siamo cresciuti noi, una sorta di *"Cristianesimo con il loden verde"*.

Ma è sufficiente il loden oggi? È un modello che non solo non funziona più, ma non ha alcun fascino, come obiettano molti giovani; chi va a messa tutte le domeniche non è necessariamente un buon padre. Questo modello presuppone uno stile di vita improntato su una *totale coerenza*.

Ma nel Vangelo non si parla di *coerenza*; San Paolo, addirittura, afferma: *"Faccio il male che non voglio, non faccio il bene che voglio"*. E noi leggiamo le *Beatitudini* evangeliche e capiamo che ne siamo lontani.

E su questa mancanza di coerenza si innesta in molti il senso di colpa, che non è altro che un tributo all'idolatria; ma la discrasia tra l'immagine evangelica e la realtà non dovrebbe generare un senso di colpa, al contrario dovrebbe dare luogo all'*Euarestia*: di fronte al peccato Cristo reagisce con la *Resurrezione*, non con il *senso di colpa*.

E noi, come reagiamo? Dobbiamo guardare il mondo non con i nostri occhi, ma con quelli di Cristo, che sono gli occhi della *Misericordia*.

- Il terzo modello è quello che si fonda sui *"principi non negoziabili"*.

Ma è opponendo questi principi, come tirandoli addosso a qualcuno, che si ottiene qualcosa? Gesù ha avuto questo atteggiamento solo con i cosiddetti *custodi della fede*, mai con gli altri. Cristo lo si incontra nella Chiesa. La Chiesa è *tradizione e parola di Cristo*.

Ma la prima, se manca la seconda, non basta.

I tre modelli, in passato, hanno funzionato; oggi, però, non funzionano più, e da soli generano frustrazione.

Richiamando la parabola del seminatore, quello che possiamo fare noi, cristiani adulti, credenti e credibili, è chiedere tutti i giorni al Signore un sassolino da togliere dal campo di qualcuno.

E se capiamo che Gesù ci ama con la nostra incoerenza, allora quei tre modelli di credente torneranno a funzionare.

Guido Kalk
Dario Tarozzi

(nota*) - Don Luca Peyron, ex allievo del San Giuseppe, Direttore della Pastorale Universitaria Regionale e docente di Teologia dell'Educazione.



Eventi - "Concerto Mozart"

Un concorso di musica per lanciare nuovi talenti musicali La vincitrice del concorso internazionale "Mozart Torino" tiene un concerto nel teatro del Collegio San Giuseppe.

L'Associazione Mozart Italia - Sede di Torino, in collaborazione con il **Lions Club Torino Augusta Taurinorum**, sotto il patrocinio della Fondazione Internazionale **MOZARTEUM** di Salisburgo, ha organizzato nel settembre 2016 la prima edizione del **CONCORSO INTERNAZIONALE WOLFGANG AMADEUS MOZART TORINO**, che si è svolto presso il Salone dei concerti di Villa Tesoriera.

Il montepremi era di 4.200 euro, interamente devoluto dal **LIONS CLUB Torino Augusta Taurinorum**, con il quale la nostra **Associazione Ex Allievi** collabora frequentemente, ed ancora in questa occasione, fornendo supporto logistico oltre al proprio patrocinio.

La giuria, presieduta dal maestro Marcello Abbado, ha attribuito il primo premio a **Cecilia Facchini**, giovane romana di 21 anni, che **martedì 10 ottobre** ha tenuto un concerto presso il teatro del nostro Collegio per festeggiare il successo.

CONCERTO DELLA VINCITTRICE DEL
CONCORSO INTERNAZIONALE **MOZART TORINO**

Cecilia Facchini

10 ottobre 2017 - ore 21
Teatro San Giuseppe
Via Andrea Doria, 18 - Torino

Per info sulla partecipazione:
Presidente Carlo Comparato 338 930 2219
Cerimoniere Corrado Vincent 335 5898236

Montepremi interamente offerto dal
LIONS CLUB Torino Augusta Taurinorum



Raccolta fondi per il
montepremi dell'edizione
del concorso del 2018.



Associazione Mozart Torino
Via Francesco Petrarca, 17 - Tel. +39 011 6696165 - torino@mozartitalia.org



PROGRAMMA DI SALA

G.F. MALIPIERO (1882 1973)

Poemi asolani: - La notte dei morti

W.A. MOZART (1756 1791)

*Fantasia in do minore K 475
Sonata in do minore K 457*

G.F. MALIPIERO (1882 1973)

*Poemi asolani: - Dittico
- I parenti*

C. DEBUSSY (1862 1918)

*Estampes:
- Pagodes
- La soirée dans Grenad
- Jardins sous la pluie*

A. PÄRT (1935)

Für Alina

F. CHOPIN (1810 1849)

Barcarolle op. 60



Eventi - “Concerto Mozart” (segue)

Oltre 200 persone erano presenti per ascoltare e apprezzare le capacità della giovane pianista, che ha suonato brani di Malipiero, Mozart, Debussy, Pärt, Chopin.

La seconda edizione del Concorso Mozart Torino è prevista per il settembre 2018.

Lo scopo sarà sempre di offrire opportunità di successo a giovani artisti di grande talento con l'attribuzione di borse di studio che consentano loro di proseguire e approfondire gli studi.

Il LC Torino Augusta Taurinorum sarà sempre al centro di questa iniziativa e la nostra Associazione offrirà nuovamente la sua collaborazione affinché anche questo nuovo evento possa avere come palcoscenico il teatro del Collegio San Giuseppe.

Dario Tarozzi



Anniversari 2017

Venerdì 17 novembre, nella saletta della mensa del Collegio, hanno festeggiato il 61° anniversario di Maturità gli amici delle 5^e liceo scientifico A e B congiuntamente.

Quest'anno, per diversi motivi, il numero di partecipanti è stato inferiore al previsto, ma c'è la determinazione a tornare a raggiungere, e superare, *quota 26* dello scorso anno.

Prima dell'incontro conviviale, hanno portato il loro saluto in cappella il Direttore del Collegio Fr. Alfredo e il Presidente dell'Associazione Ex Allievi Dario Tarozzi, mentre il Conservatore Fr. Adalberto ha condotto una breve meditazione sul "DE PROFUNDIS".

All'incontro, che ormai si ripete annualmente, erano presenti :

Piercarlo Adreoletti

Giorgio Bergadano

Lauro Borgarelli

Pierangelo Cento

Giorgio Crua

Giorgio Garuzzo

Ezio Gilioli

Gilberto Magliacani

Ferdinando Mondini

Giorgio Pennacino

Franco Pennella

Claudio Piasenza

Giuseppe Vallana

Sergio Vasapolli

Pier Carlo Visconti



Saremmo lieti di poter aiutare altri gruppi di ex allievi a festeggiare i loro anniversari in Collegio.

Chiamateci !

La pagina di Fr. Adalberto

La Scuola - 1a puntata

In un momento storico in cui la Scuola è al centro di discussioni e contestazioni per la sua supposta inadeguatezza, desideriamo riportare, a puntate, alcune riflessioni di Fr. Adalberto sulla scuola di oggi; alcune personali e altre tratte da articoli di quotidiani o riviste specializzate, tutte specchio delle situazioni che viviamo ogni giorno.

DT

Tra i vari articoli che la proposta del ministro della P.I. Valeria Fedeli (diminuire, di un anno, il triennio della scuola secondaria di primo grado) ha suscitato nel mondo della cultura (Gavosto, Ordine, D'Avenia, Panebianco), quello di Ordine mi sembra il più semplice, che va dritto al cuore della questione. La scuola si è troppo burocratizzata. A Roma, infatti, non è sembrato vero che si continuasse ad insistere negli anni '60 e '70 che i professori lavoravano poco e guadagnavano molto, che era giunto il momento di aumentare le loro ore nella scuola: di qui la sua lenta ma sicura burocratizzazione operata da un'Italia che in materia non ha rivali. Di qui, riunioni su riunioni, tutte messe a verbale, consigli di classe, normative, stesure di regolamenti, accenni a metodi di insegnamento che prescindono dalle più elementari norme di psicologia, pedagogia e didattica. Io, nel mio iter scolastico dalle elementari all'università, ammetto con riconoscenza di avere avuto buoni o ottimi insegnanti. Poi, mi sono accorto di essere stato uno dei pochi fortunati ad avere goduto la loro cultura, la loro capacità di porgerla, ad essere stato contagiato dal loro entusiasmo e dai valori che essi mi presentavano, sia scientifici che letterari. Non facevano molte riunioni, soprattutto di quelle che vengono tenute per decidere la data della riunione seguente. Vorrei persuadere i miei giovani colleghi che, nella scuola, la prima cosa è essere credibili di fronte ai propri allievi e ai propri colleghi, essere molto autorevoli e poco autoritari, inattaccabili dal punto di vista professionale. Penso che Ordine abbia ragione. Quanti sono quelli che la pensano come lui? Magari leggere questo articolo nella prima riunione scolastica e dedurne sane indicazioni per noi stessi?



La riforma della scuola è avere buoni professori

Nuccio Ordine

Ora che le scuole riaprono dopo la pausa estiva, per capire la vera essenza dell'insegnamento bisognerebbe rileggere con attenzione la commovente lettera che Albert Camus – poche settimane dopo la vittoria del Nobel (19 novembre 1957) – scrisse al suo maestro di Algeri, Louis Germain: «Caro signor Germain, ho aspettato che si spegnesse il baccano che mi ha circondato in tutti questi giorni, prima di venire a parlarle con tutto il cuore. Mi hanno fatto un onore davvero troppo grande che non ho né cercato, né sollecitato. Ma quando mi è giunta la notizia, il mio primo pensiero, dopo che per mia madre, è stato per lei. Senza di lei, senza quella mano affettuosa che lei tese a quel bambino povero che ero, senza il suo insegnamento e il suo esempio, non ci sarebbe stato nulla di tutto questo». Adesso che i riflettori rimarranno accesi ancora per qualche giorno sull'inizio del nuovo anno scolastico, sarebbe importante concentrare il dibattito su due figure essenziali: gli studenti e i professori. Eppure – dopo i numerosi «terremoti» che hanno scosso le fondamenta del nostro sistema educativo – sembra che la relazione maestro-allievo non occupi più quella centralità che dovrebbe avere. Ai professori, infatti, non si chiede di studiare e di preparare lezioni.



La pagina di Fr. Adalberto (segue)



Si chiede, al contrario, di svolgere funzioni burocratiche che finiscono per assorbire gran parte del loro tempo e del loro entusiasmo. Le ore dedicate a riempire carte su carte potrebbero essere invece investite per leggere classici, per approfondire le proprie conoscenze e per cercare di insegnare con passione.

Dopo decenni di devastanti tagli all'istruzione, l'unico importante investimento economico (un miliardo di euro) degli ultimi anni è stato destinato alla cosiddetta «scuola digitale», con l'illusione che le nuove tecnologie possano garantire un salto di qualità.

Ma ne siamo veramente sicuri, in un momento in cui mancano le risorse destinate a riqualificare la qualità dell'insegnamento? A cosa serve un computer senza un buon docente? Il caos di ogni inizio anno e le incertezze del reclutamento dei professori stanno sotto gli occhi di tutti.

La «buona scuola» non la fanno né le lavagne connesse, né i tablet su ogni banco, né un'organizzazione manageriale degli istituti e ancor meno leggi che rendano l'istruzione ancella del mercato: la «buona scuola» la fanno solo e soltanto i buoni professori. Basterebbe leggere le dichiarazioni del Presidente Macron per capire l'orientamento della Francia: non più di 12 alunni per classe nelle aree considerate a rischio «economicamente» e «socialmente», proprio per dare, attraverso uno straordinario potenziamento dei docenti, più centralità al rapporto diretto con gli studenti. Dai professori bisognerebbe partire. Che fare? Come formarli? Come selezionarli? La nostra scuola non ha bisogno di ulteriori riforme. Non ha bisogno dell'alternanza scuola-lavoro così come viene applicata (le ore non sarebbe meglio investirle in conoscenze di base?). Non ha bisogno di commissioni che studiano la riammissione degli smartphone in classe (perché, al contrario, non aiutare gli studenti, che li usano tutto il giorno, a «disintossicarsi» e a vincere la «dipendenza»?) o che propongono la riduzione di un anno della scuola secondaria (la fretta non aiuta a formare alunni migliori: la frutta maturata con ritmi veloci non ha lo stesso sapore di quella che cresce sull'albero). La peggiore delle riforme con buoni professori darà buoni risultati. E, al contrario, la migliore delle riforme con pessimi professori darà pessimi risultati. C'è bisogno di un sistema di reclutamento che possa garantire un percorso chiaro e sicuro: ogni anno, a prescindere dal colore dei governi, un concorso nazionale (come si fa in molti Paesi). E non l'alea dei concorsoni decennali e dei percorsi improvvisati che hanno prodotto infinite tipologie di precari: una matassa talmente ingarbugliata che nessun miracoloso algoritmo arriverà a sbrogliare. Decine e decine di migliaia di precari (con ormai un'età media veramente preoccupante) potranno entrare in classe con entusiasmo? Potranno insegnare con passione? Selezionare i buoni professori (eliminando completamente il precariato) e ridare dignità al lavoro di insegnante (anche sul piano economico, visto che gli stipendi italiani sono molto bassi rispetto alla media europea) è ormai una necessità. Solo così potremo riportare la scuola alla sua vera essenza, alla centralità del rapporto docente-allievo. In alcune scuole del nord e del sud, ogni giorno, questo miracolo già accade. Riposa sulle spalle di singoli insegnanti appassionati che dedicano, controcorrente, la loro vita agli studenti. Che cercano di far capire ai ragazzi che a scuola ci si iscrive soprattutto per diventare migliori e che la letteratura e le scienze non si studiano per prendere un voto, o per esercitare solo una professione, ma perché ci aiutano a vivere. Per fortuna, nonostante leggi e circolari assurde, non mancano fino ad oggi allievi che hanno visto cambiare la loro vita grazie all'incontro con un professore. Proprio come il maestro Germain, in Algeria, era riuscito a cambiare il destino di uno scolaro, orfano di padre e molto povero, come Albert Camus. Ma, se non si frena il declino, per quanti anni ancora la scuola potrà contare su quei docenti (ormai sempre più rari) in grado di compiere miracoli?



La pagina di Fr. Adalberto (segue)

La Scuola - 2a puntata



Desidero continuare l'argomento, chiamando in causa il rapporto che viene intercorrendo tra docenti e famiglie. E' inutile avere buoni insegnanti, infatti, se questi poi vengono ad interfacciarsi con genitori o ipercritici o ignoranti, che costituiscono ostacolo duro da affrontarsi. Da anni infatti è invalso questo costume, così destrutturante in un sistema educativo, di giudicare l'operato di un insegnante in base ad una valutazione generica e superficiale da parte di madri o padri che si pongono in angoli di visuale limitati o sbagliati, dimenticandosi che le valutazioni su un determinato alunno sono frutto sempre più di un verdetto globale di un consiglio di classe che non di un singolo professore o maestro. Federico Taddia affronta l'argomento con garbo, esattezza e buono spirito, come chi fa da paciere tra due opposte fazioni pronte a darsi battaglia.

FEDERICO TADDIA

LA STAMPA 13.09.17

«Piacere, sono un genitore. Volevo dirle che ci sono, mi fido di lei e le prometto di non avere la presunzione di insegnarle il mestiere». «Piacere, sono il docente di suo figlio. Ci tengo a dirle che pure io ci sono, anche io mi fido di lei e le prometto di non cadere nella facile tentazione di criticarla come padre o come madre». Piacere e fiducia. Rispetto e connessione. Differenziazione e condivisione. Eccole le basi della sana alleanza - urgente e vitale come non mai - per il futuro dei nostri figli. Insegnanti e genitori: la rivoluzione nella scuola, in ogni ordine e grado, deve e può partire da loro. Sta suonando la campanella in tutte le classi d'Italia e questa campanella è anche un allarme: anno dopo anno, generazione dopo generazione, riforma dopo riforma si è assistito ad uno scollamento lento, multiforme e irrefrenabile tra il corpo docente e le famiglie. Come se fossero due corpi estranei, trincerati nei propri alibi, arroccati su posizioni contrapposte, timorosi nel contaminarsi in una sorta di delega reciproca in bianco valida fino alla prima apparizione di un problema, di una nota, di un brutto voto, di una bocciatura temuta o avvenuta.



La pagina di Fr. Adalberto (segue)



Padri e madri distratti. Assenti. Attori non protagonisti del percorso scolastico dei figli. Partecipi effimeri nel passare dei mesi: un colloquio ogni tanto, gli euro elargiti malvolentieri per l'acquisto del materiale didattico, la presenza obbligata ai saggi.

E la tendenza, dentro e fuori dai gruppi di WhatsApp, a delegittimare l'insegnante di turno, a screditare professionalità e credibilità. E dall'altra parte maestri e professori stanchi e sovente demotivati, oberati dalla burocrazia, depressi dai tagli, sfiduciati nel funzionamento degli organi scolastici, incapaci nel vedere nelle madri e dei padri dei compagni di viaggio.

Dei complici. Uomini e donne con i quali insieme tratteggiare percorsi, immaginare soluzioni, ammettere le difficoltà.

Al contrario, i genitori diventano i colpevoli, su cui riversare l'origine dello sconforto e da cui difendersi, per limitare grane, critiche e accuse.

La scuola non è un parcheggio; gli insegnanti non sono *baby sitter* a cui affidiamo in custodia i figli, e i genitori non sono quelli da

utilizzare come bancomat quando manca la carta igienica o a cui far firmare verbali in inutili (così come vengono proposte oggi) riunioni di classe.

La scuola è un habitat educativo e formativo, è uno spazio di crescita e confronto ed un ecosistema di relazioni e sperimentazioni. Dove si apprendono nozioni ed emozioni.

I docenti sono professionisti: persone formate per formare, a cui è stato affidato il compito di trasmettere il sapere. E i genitori, principali educatori, sono o dovrebbero essere, quelli in grado di rielaborare questo sapere, farlo diventare esperienza vissuta, curarlo e valorizzarlo, declinarlo nel saper essere.

Un gioco di squadra, di intenti comuni, di pensare assonanti. Un abbraccio educativo. Un accordo intonato, che non sia qualcosa di più di un patto di non belligeranza. Un aiutarsi e alimentarsi a vicenda. Con trasparenza, umiltà e la capacità di chiedere aiuto.

Adulti che si comportano da adulti insomma, per accompagnare giovanissimi che si comportano da giovanissimi. Senza tirarsi indietro, senza alzare bandiera bianca, senza far finta di non vedere. Andando al di là del registro elettronico, del colloquio periodico, del «come è andata oggi in classe?».

È il momento di genitori e insegnanti che vogliono rompere le scatole, vogliono cercarsi, vogliono capire e capirsi. Per una scuola che sia scuola di vita.

Dove a essere promossa sia la qualità, del singolo e della comunità. Guardandosi negli occhi, per remare nella stessa barca e andare verso la stessa meta.



Nei prossimi numeri di FLASH riprenderemo il tema "Scuola", sempre seguendo le riflessioni di Fr. Adalberto, le sue ricerche ed i suoi aggiornamenti giornalistici

La pubblicità degli Ex Allievi

Torino Poste

la tua posta
veloce
sicura
certificata

www.torinoposte.it

Dove siamo

Torino Poste

via Osasco 55/b
10141 Torino
P. Iva 10503460015

Contatti
Tel. 011.37.22.514
www.torinoposte.it
Mail
info@torinoposte.it
amministrazione@torinoposte.it
commerciale@torinoposte.it
Mail certificata
info@pec.torinoposte.it
Orari di apertura
Lun-Ven 9.00/18.00

RISTORANTE
Lampara
dal 1984
PIZZERIA

<http://www.lamparatorino.com/>

www.torinoposte.it

B
BERTETTO Center

<https://plus.google.com/+BertettoCenter>

BLEUFORÊT[®]
FABRICATION FRANÇAISE
www.bleuforet.it

www.bleuforet.fr

La pubblicità degli Ex Allievi (segue)

Wine more dish!



rossorubino[®]
enoteca | enotavola

cena dal martedì al sabato
pranzo tutti i giorni
domenica chiuso

rossorubino - Via Madama Cristina 21 - 10125 Torino - Tel.011.650.21.83
www.rossorubino.net - info@rossorubino.net - seguici su facebook 

www.rossorubino.net

<http://www.pelazza.it/>



 **berrinoprinter**

Grafica e stampa DAL 1950

Graphics & Print SINCE 1950

Imprimeries et activités graphiques DEPUIS 1950

 **berrinoprinter**



STAMPIAMO

offset, tradizionale, digitale e 3D
per grandi e piccole tirature
lavoriamo materiali per i settori più prestigiosi
creiamo confezioni e allestimenti

DA SETTE DECENNI

<http://www.berrinoprinter.it/>